

Confartigianato Rimini

La task force del Comune

Parrucchiere e barbieri No al lavoro in nero

L'assessore Sadegholvaad: «Abbiamo deciso di intensificare il controllo antiabusivismo»

Parrucchiere e barbieri abusivi scoperti e sanzionati dalla polizia municipale. Avevano riaperto le proprie attività nonostante il lockdown, nelle proprie abitazioni, senza particolari misure di sicurezza e 'rigorosamente' in nero. Sono cinque gli artigiani colti in flagrante. «Abbiamo deciso di intensificare i controlli previsti nel protocollo antiabusivismo firmato qualche anno fa dal Comune con le categorie - spiega l'assessore alle Attività economiche, Jamil Sadegholvaad -, e già effettuati a più riprese, dopo le ripetute segnalazioni a riguardo state fatte nei giorni scorsi, sia da parte delle categorie, Cna e Confartigianato in primis, che da singoli operatori. Sono controlli non semplici, perché questo tipo di abusivismo avviene all'interno delle case private, ma attraverso appostamenti degli agenti all'esterno delle abitazioni li stiamo effettuando, e continueranno nei prossimi giorni». «L'abusivismo non si giustifica in nessun modo, ma è l'altra faccia del prolungato lockdown cui come categoria siamo costretti - dice Paolo Lo Gioco,

presidente dei parrucchieri di Confartigianato -. Ora siamo in attesa che dal Governo venga confermato l'anticipo al 18 maggio per la riapertura delle nostre attività, inizialmente indicato come probabile dal primo giugno. Siamo allo stremo, vogliamo riaprire applicando tutte le misure di sicurezza e i dispositivi, con i quali ci stiamo attrezzando in questi giorni». Sono circa 400 i parrucchieri e 200 le estetiste in provincia. Hanno lanciato più volte grida d'allarme, culminate nel flash mob di lunedì scorso, con decine di titolari con i dipendenti che si sono scattati selfie e ripresi in video di protesta davanti ai propri saloni tenendo in mano cartelli con le scritte #Noisiamochiusimal'abusivismoalzaiconcontagio; e anche #FateciApreire. Cna e Confartigianato Emilia Romagna hanno presentato un 'Protocollo sicurezza per il settore benessere' alla Regione. Undici pagine fitte fitte di procedure e interventi anticontagio. Tra gli altri: clienti ricevuti solo su appuntamento; permanenza nei locali «limitata nel tempo strettamente necessario»; orari di apertura flessibili; obbligo per dipendenti e clienti di indossare mascherine, anche alla cassa. Ancora, applicazione di nastri di scotch colorato per garantire il distanziamento di almeno un metro; utilizzo di postazioni alterne; dispenser e salviette igienizzanti all'ingresso; guanti, mascherine e sacchetti igienici a disposizione dei clienti per riporre accessori e indumenti; sanificazione iniziale di tutti i locali, igienizzazione giornaliera di tutte le superfici comuni, sanificazione settimanale, garanzia di un buon ricambio d'aria.

«MotoGp a settembre ma a porte chiuse»

Il motore Bonacini ribadisce che c'è l'obiettivo di correre la prova di Misano partendo però la massima sicurezza»



MotoGp a porte chiuse in settembre. L'intenzione lo ha detto il presidente della Regione Emilia Romagna Andrea Barbieri. «Abbiamo deciso di intensificare i controlli previsti nel protocollo antiabusivismo firmato qualche anno fa dal Comune con le categorie - spiega l'assessore alle Attività economiche, Jamil Sadegholvaad -, e già effettuati a più riprese, dopo le ripetute segnalazioni a riguardo state fatte nei giorni scorsi, sia da parte delle categorie, Cna e Confartigianato in primis, che da singoli operatori. Sono controlli non semplici, perché questo tipo di abusivismo avviene all'interno delle case private, ma attraverso appostamenti degli agenti all'esterno delle abitazioni li stiamo effettuando, e continueranno nei prossimi giorni». «L'abusivismo non si giustifica in nessun modo, ma è l'altra faccia del prolungato lockdown cui come categoria siamo costretti - dice Paolo Lo Gioco, presidente dei parrucchieri di Confartigianato -. Ora siamo in attesa che dal Governo venga confermato l'anticipo al 18 maggio per la riapertura delle nostre attività, inizialmente indicato come probabile dal primo giugno. Siamo allo stremo, vogliamo riaprire applicando tutte le misure di sicurezza e i dispositivi, con i quali ci stiamo attrezzando in questi giorni». Sono circa 400 i parrucchieri e 200 le estetiste in provincia. Hanno lanciato più volte grida d'allarme, culminate nel flash mob di lunedì scorso, con decine di titolari con i dipendenti che si sono scattati selfie e ripresi in video di protesta davanti ai propri saloni tenendo in mano cartelli con le scritte #Noisiamochiusimal'abusivismoalzaiconcontagio; e anche #FateciApreire. Cna e Confartigianato Emilia Romagna hanno presentato un

care risorse importanti per poter garantire la MotoGP, «dimostrando di essere capaci di gestire anche nell'emergenza delle situazioni di crisi e della mancanza di risorse, in Romagna sono al lavoro. Gli enti impegnati per promuovere l'Emilia Romagna nel mondo: la ditta Bonacini. Il siamo al lavoro per far diventare la MotoGP parte chiave a Misano in settembre. Nel frattempo il 14 maggio sono previste prove generali in circuito a Misano con diversi piloti italiani pronti a scendere in pista. Sarà un modo per testare i protocolli che il mondo dei motori e il MotoGP world circuit si stanno dando. Andrea Barbieri

Parrucchiere e barbieri No al lavoro in nero

L'assessore Sadegholvaad: «Abbiamo deciso di intensificare il controllo antiabusivismo»

Parrucchiere e barbieri abusivi scoperti e sanzionati dalla polizia municipale. Avevano riaperto le proprie attività nonostante il lockdown, nelle proprie abitazioni, senza particolari misure di sicurezza e 'rigorosamente' in nero. Sono cinque gli artigiani colti in flagrante. «Abbiamo deciso di intensificare i controlli previsti nel protocollo antiabusivismo firmato qualche anno fa dal Comune con le categorie - spiega l'assessore alle Attività economiche, Jamil Sadegholvaad -, e già effettuati a più riprese, dopo le ripetute segnalazioni a riguardo state fatte nei giorni scorsi, sia da parte delle categorie, Cna e Confartigianato in primis, che da singoli operatori. Sono controlli non semplici, perché questo tipo di abusivismo avviene all'interno delle case private, ma attraverso appostamenti degli agenti all'esterno delle abitazioni li stiamo effettuando, e continueranno nei prossimi giorni». «L'abusivismo non si giustifica in nessun modo, ma è l'altra faccia del prolungato lockdown cui come categoria siamo costretti - dice Paolo Lo Gioco, presidente dei parrucchieri di Confartigianato -. Ora siamo in attesa che dal Governo venga confermato l'anticipo al 18 maggio per la riapertura delle nostre attività, inizialmente indicato come probabile dal primo giugno. Siamo allo stremo, vogliamo riaprire applicando tutte le misure di sicurezza e i dispositivi, con i quali ci stiamo attrezzando in questi giorni». Sono circa 400 i parrucchieri e 200 le estetiste in provincia. Hanno lanciato più volte grida d'allarme, culminate nel flash mob di lunedì scorso, con decine di titolari con i dipendenti che si sono scattati selfie e ripresi in video di protesta davanti ai propri saloni tenendo in mano cartelli con le scritte #Noisiamochiusimal'abusivismoalzaiconcontagio; e anche #FateciApreire. Cna e Confartigianato Emilia Romagna hanno presentato un



Presentato un 'Protocollo sicurezza per il settore benessere' alla Regione.

LA PROTEZIONE Gli allungatori «scatti dei 70s»

«L'obiettivo è quello di intensificare i controlli previsti nel protocollo antiabusivismo firmato qualche anno fa dal Comune con le categorie - spiega l'assessore alle Attività economiche, Jamil Sadegholvaad -, e già effettuati a più riprese, dopo le ripetute segnalazioni a riguardo state fatte nei giorni scorsi, sia da parte delle categorie, Cna e Confartigianato in primis, che da singoli operatori. Sono controlli non semplici, perché questo tipo di abusivismo avviene all'interno delle case private, ma attraverso appostamenti degli agenti all'esterno delle abitazioni li stiamo effettuando, e continueranno nei prossimi giorni». «L'abusivismo non si giustifica in nessun modo, ma è l'altra faccia del prolungato lockdown cui come categoria siamo costretti - dice Paolo Lo Gioco, presidente dei parrucchieri di Confartigianato -. Ora siamo in attesa che dal Governo venga confermato l'anticipo al 18 maggio per la riapertura delle nostre attività, inizialmente indicato come probabile dal primo giugno. Siamo allo stremo, vogliamo riaprire applicando tutte le misure di sicurezza e i dispositivi, con i quali ci stiamo attrezzando in questi giorni». Sono circa 400 i parrucchieri e 200 le estetiste in provincia. Hanno lanciato più volte grida d'allarme, culminate nel flash mob di lunedì scorso, con decine di titolari con i dipendenti che si sono scattati selfie e ripresi in video di protesta davanti ai propri saloni tenendo in mano cartelli con le scritte #Noisiamochiusimal'abusivismoalzaiconcontagio; e anche #FateciApreire. Cna e Confartigianato Emilia Romagna hanno presentato un

Protocollo sicurezza per il settore benessere alla Regione. Undici pagine fitte fitte di procedure e interventi anticontagio. Tra gli altri: clienti ricevuti solo su appuntamento; permanenza nei locali «limitata nel tempo strettamente necessario»; orari di apertura flessibili; obbligo per dipendenti e clienti di indossare mascherine, anche alla cassa. Ancora, applicazione di nastri di scotch colorato per garantire il distanziamento di almeno un metro; utilizzo di postazioni alterne; dispenser e salviette igienizzanti all'ingresso; guanti, mascherine e sacchetti igienici a disposizione dei clienti per riporre accessori e indumenti; sanificazione iniziale di tutti i locali, igienizzazione giornaliera di tutte le superfici comuni, sanificazione settimanale, garanzia di un buon ricambio d'aria.